Anno II. TORINO Venerdì 24 APRILE 1868 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	46	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 24 APRILE 1868

ITALIA

Rivista.

Non sappiamo che cosa farà il Governo per l'insulto fatto alla bandiera italiana dagli incrociatori ottomani. Intanto esso, senza alcun bisogno e per mera ostentazione, aumenta le sue forze navali per appoggiare le dimande d'indennità alla repubblica dell'Uruguay. Gl'Italiani stanziati a Montevideo trovarono molto precipitata quella risoluzione, poichè non si dubita ivi punto che, mediante pacifiche pratiche, non si possa ottenere piena soddisfazione specialmente ora che si è ivi ristabilita la pace e il Governo è regolare, tranquillo ed animato da sentimenti affatto amichevoli verso l'Italia.

Dove non si fa sciopero volontario lo fanno fare le autorità. Così a **Genova** in questi giorni di festa si sono chiuse le scuole.

Il *Commercio* fa a questo proposito le seguenti sensate osservazioni:

« Ma bravi, bravissimi i nostri governanti; così va fatto: dopo una settimana di vacanza perchè erano *giorni santi*, altra settimana senza istruzione perchè..... perchè il futuro re d'Italia prende moglie! Ottimamente: baldoria completa: gl'insegnanti siano pagati per andare a diporto, la gioventù lasci gli studi per sollazzarsi! questo è il vero sistema per rendere proficua l'istruzione pubblica, per avere un giorno uomini laboriosi e degni dell'avvenire nazionale. »

Alcuni deputati fecero nuove istanze al Governo perchè si riprendessero i lavori della costruzione della strada ferrata da **Genova a Piacenza** per Torriglia, Ottone, Bobbio e Rivergaro. Sono presentemente in costruzione due tronchi della medesima, uno da Scoffera a Torriglia, l'altro dal confine della provincia di Genova a Loco, nel circondario di Bobbio. Il ministro dei lavori pubblici nella sua risposta del 14 di aprile disse che verranno tosto intrapresi dei lavori a Coni, nel circondario di Bobbio, e si darà fra non molto in appalto la costruzione del ponte sulla Trebbia al Barberino. Colla legge dei 17 di maggio 1865 vennero stanziate sul bilancio dei lavori pubblici 720,000 lire per la strada da Genova a Piacenza, e per ora non occorrono altri fondi.

Milano, 23. — Le nozze dei principi reali vennero ieri salutate da salve d'artiglieria. I pubblici edifizi e parecchi punti della città, per ispontaneo impulso dei cittadini, erano imbandierati.

Per disposizione di S. M. venne dalla lista civile assegnata a S. A. R. il principe Umberto la reale residenza di Monza come facente parte del suo appannaggio.

Le LL. AA. vi si recheranno nel prossimo giugno per dimorarvi alcun tempo. (*Lombardia*).

Bologna, 23. — Constatiamo anche oggi il pienissimo ristabilimento dell'ordine pubblico.

Pressochè tutti gli arrestati del 14 corrente furono dimessi dal carcere, eccettuati gli adulti colpiti da mandato di cattura del potere giudiziario. L'istruttoria dei fatti che motivarono tali arresti continua alacremente. (*G. dell'Em.*).

— Il gerente del giornale umoristico *Lo Staffile* fu l'altro ieri arrestato dietro mandato dell'autorità giudiziaria.

Napoli, 21. — Si è iniziato processo regolare contro il cassiere del Banco della Pietà sig. Conte, in seguito di un vuoto di 30 mila lire verificatosi nella sua cassa. (*Patria*).

Istruzione e risparmio.

Poco tempo fa noi proponemmo a tutti i municipii italiani ed alle autorità scolastiche d'imitare il Belgio nell'istituire casse di risparmio per le scuole, dando in premio ai più studiosi alunni dei libretti delle medesime.

Ora siamo lieti che il ministro Broglio abbia preso l'iniziativa di introdurre anche presso di noi le casse di risparmio per le scuole.

Egli chiese su questo proposito il parere delle autorità scolastiche e provinciali coll'indirizzo una circolare dalla quale togliamo i seguenti notevoli passi:

« Le casse di risparmio istituite nel Belgio portarono già ottimi frutti, e tanto incontrarono il pubblico favore, che s'introdussero in molte scuole private, e tra i fanciulli di classi agiate, nei convitti di giovanetti e perfino nei licei. »

Indi sviluppa le ragioni che raccomandano quella buona istituzione.

« Del rispetto nelle famiglie è condizione essenziale la providenza, della previdenza l'ordine: e l'ordine è economia.

« Ora chi da questi concetti scenda a guardare lo stato del nostro popolo, specialmente delle plebi cittadine, dovrà pur troppo convenire che, se in molte case convivono individui tenuti insieme da vincoli di sangue e di interesse, troppo raro è trovare quella morale persona, cui di famiglia può degnamente darsi il nome. Del quale difetto, tacendo altre cause di cui non è qui luogo occuparsi, molta colpa è da attribuire alla mancanza, nei padri, di economia. L'uomo che vive giorno per giorno, spensierato del domani, incurante di avvantaggiare ed assicurare con onesti accorgimenti e con saggie previsioni la sorte di coloro che da lui dipendono, non può ispirare nei figli quella fiducia, dalla quale prendono principio e ragionatamente poi, nell'età più inoltrata, si confermano, la riverenza e l'affetto.

« Nè, salvo difficili, e per ciò rare eccezioni, è dato sperare che crescano o si facciano economi i figli di padri improvvidi e scialacquatori: l'indigenza medesima e la necessità, insegnatrici di tante cose, non valgono ad ammaestrare nel risparmio chi non ne ha l'istinto, non ne prese l'abito, non ne vide l'esempio: vagabondare squallidi e sciolti per le strade, vivendo alla ventura, ingombro e minaccia agli uomini, alle fortune, alle istituzioni, per ricoverarsi poi malati in uno spedale, non fa spavento a chi non sentì la propria dignità, e non conobbe le dolcezze che si chiudono nel santuario della famiglia. »

Questioni militari.

Il distinto ex-ufficiale che già trattò nel nostro foglio di questo argomento, riprende ora a scrivere intorno alle modificazioni da recarsi nell'ordinamento militare; e noi molto volentieri gli apriamo le colonne della gazzetta, affinchè le sue idee, che a noi sembrano opportune ed attuabilissime, entrino nel campo della pubblicità.

Entrati da qualche tempo alla discussione ed al lavoro di riordinamento generale legislativo, economico, amministrativo dello Stato, non ultima per importanza, e per urgenza, si presenta senza dubbio la questione delle riforme militari. — Noi già da gran tempo e fra i primi, appena le Camere legislative diedero mano alla codificazione italiana, abbiamo con insistenza ed incessantemente richiamato le considerazioni del Governo e del paese sopra la vigente costituzione ed amministrazione militare, e segnalata e propugnata l'urgenza e la convenienza di molte riforme, le quali per la massima parte (lo asseveriamo con sentita compiacenza) furono non molto dopo accettate e compiute dal potere esecutivo.

È nostra ferma convinzione, è nostro programma politico, che se ci ha parte del diritto positivo italiano, il quale più d'ogni altra debba subire una grande modificazione, ricevere una essenziale correzione, sia senza dubbio quella del diritto militare. — È nella costituzione militare che la rivoluzione morale-politica italiana manderà il suo riflesso più sensibile ed evidente.

Senonchè la guerra della Venezia, poi l'impresa di Roma, sospese, o diremo ancora, compromise *precariamente* il nostro lavoro ed il preconizzato svolgimento riformativo.

Diciamo *precariamente*, avvegnachè, se pei fatti di Mentana l'estrema destra ed il militarismo potè in Italia riprendere la rivincita sulle antecedenti vittorie parlamentari della sinistra in questioni militari, la reazione nello spirito pubblico è però tornata a pronunciarsi ed a mandare il suo benefico riflesso nell'aula legislativa. — Lo prova l'ordine del giorno Chiaves, il quale rimette frattanto in via il movimento incominciato lo scorso anno coll'abolizione dei Comandi di dipartimento.

Da canto nostro dopo non lunga sosta ritorniamo nell'arringo, per sostenere e propugnare nella costituzione militare quegli stessi principii e massime, che, scevre da utopia e da esagerazione, trovarono in passato efficace accoglimento.

Sotto due aspetti, o per due modi distinti, fa d'uopo considerare la questione militare; l'una cioè riflette l'organizzazione definitiva, l'altra le precarie disposizioni economiche necessarie a prendersi urgentemente fino a che la prima sia per riportare la sua completa attuazione.

Ma l'una all'altra deve stare strettamente legata, e logicamente subordinata. Da qualche tempo all'invece rilevasi come nell'intento di riportare economie nel bilancio della guerra si propongano misure che se ne fanno discendere la cifra, compromettono però sensibilmente la esistenza della nostra costituzione militare. In altre parole, si taglia, si assottiglia, ma senza norme preconcette, ma alla cieca, ignorando ove si tenda, non mirando, insomma, che alle economie. Contro un tale sistema, sotto ogni rapporto pericoloso e dannevole, noi protestiamo. Le riforme vogliono essere adottate, ma riforme utili, convenienti, durevoli, e quindi nelle nostre proposte rifuggiremo sempre da un empirismo illogico, sregolato, accidentale.

Riservandoci pertanto di far palesi e svolgere in appresso le nostre opinioni sulla riorganizzazione militare definitiva, compresi d'altro canto della necessità di pronte economie, presentiamo alla pubblica discussione ed alle considerazioni del potere esecutivo le seguenti proposte:

I. Che si rimandino in congedo illimitato tutte le classi ad eccezione di due sole (1ª categoria) riducendo così il contingente di bassa forza sotto le armi a soli 100,000 uomini.

II. Che si riduca in proporzione della bassa forza sotto le armi il numero dei reggimenti o corpi. Da ciò la riduzione dei quadri attuali almeno della metà.

III. Che si rimandino in aspettativa o disponibilità tutti gli ufficiali generali, superiori ed inferiori non aventi comando o carico utile nell'amministrazione militare.

IV. Che si aggreghino tutti i soldati di 1ª e 2ª categoria che si trovassero in congedo illimitato alle attuali guardie nazionali.

V. Che si sospendano per qualche anno le ammissioni di allievi ai collegi militari.

VI. Che si affidi il servizio di pubblica sicurezza nella circoscrizione amministrativa comunale alle guardie nazionali, ad eccezione dei paesi infestati dal brigantaggio, od altrimenti compromessi nella pubblica quiete. Ed un tale servizio sia prestato soltanto *subordinatamente* a quello dei reali carabinieri, cioè in caso soltanto di necessità.

VII. Si concentri nelle fortezze, piazze forti e campi d'istruzione l'esercito regolare, sciolto dall'obbligo della guarnigione di città, ad eccezione di alcuni corpi da impiegare nei paesi infetti dal brigantaggio e nella Sicilia.

VIII. Si tenga cotale esercito regolare esclusivamente accampato in grandi ed efficaci istruzioni teorico-pratiche, campali, ecc.

IX. Si impieghino tutti gli ufficiali rimandati in aspettativa o disponibilità nell'istruzione annuale dei militi in congedo illimitato, e ciò per cura dei Comandi di circondario militare, pagandoli nei giorni dell'istruzione in proporzione dello stipendio di attività.

Ecco una serie di misure, che noi vorremmo discusse ed adottate. E nella speranza che ciò avvenga, ci riserbiamo in altro articolo di dimostrare:

1. Che tutte coteste misure sono possibili, utili e convenienti;

2. Che adottandole, *si miglioreranno le attuali condizioni militari d'Italia;* nel mentre si conseguirà una rilevantissima economia;

3. Che proponendole noi siamo guidati da un concetto fondamentale della nuova riorganizzazione militare definitiva;

4. Che adottandole, si fa un passo al conseguimento ed all'attuazione di un tale concetto.

Lo zucchero di barbabietole.

Secondo risulta dai documenti pubblicati in occasione dell'esposizione universale di Parigi, la produzione dello zucchero di barbabietole in Francia è più che decuplicata dal 1840 a questa parte.

In tal periodo di tempo da annui chilogr. 22,000,000 giunse a chilogrammi 270,000,000. Le colonie francesi producono inoltre 130,000,000 di chilogrammi di zucchero di canna. Alla massima parte della consumazione dello zucchero provvede adunque l'interna produzione. Nè meno importante si è questo ramo d'industria nella Alemagna, il solo Zollverein producendone annualmente 180,000,000 di chilogrammi.

Ciò dovrebbe far riflettere gli Italiani per vedere se non sia finalmente il caso di tentare anche essi tale industria. Vero è che occorrono alla medesima vasti capitali, non potendo prosperare una fabbrica di zuccheri con un fondo minore di 2 milioni di capitale; ma questa non è ancora la maggiore difficoltà. Per far nascere questa ricca industria bisognerebbe che il Governo si impegnasse in modo formale a non colpirla di nessuna imposta speciale per un decennio almeno. Si pagherebbero i diritti di dazio consumo pagati dagli zuccheri stranieri, si pagherebbe la proporzionale tassa di ricchezza mobile sui benefizi, ma bisognerebbe essere al coperto da ogni imposta speciale di fabbricazione.

Siccome l'avvenire finanziario non si potrà ottenere che colla floridezza del commercio, questo avrà cura di dotare il paese di una sì ricca industria, di un'industria che, ove si stabilisse, invece di recar danno alle altre colture, *fa invece aumentare i prodotti di cereali, di bestiami e delle piante tigliose*, poichè la barbabietola, oltre allo zucchero, somministra immensi residui che si convertono, alimentando con essi il bestiame, in potenti e preziosissimi ingrassi.

Non è d'uopo il dire che nell'Alta Italia molti ed e-

---

(29) (V. n° 113)

APPENDICE

LA PLEBE

Romanzo sociale

PARTE TERZA

LA LOTTA

CAPITOLO IX. — (*Seguito*).

Appena saliti al piano superiore Ester e suo padre, questi che si mostrava preoccupato e sopra pensiero, mettendo il lume in mano alla figliuola, passò innanzi e si diresse verso l'ultimo scompartimento in cui era stata divisa la stanza, colà dove egli teneva ben bene serrata nello scrigno una parte, e la menoma, dei suoi denari. Padre e figlia ci giunsero in silenzio; Jacob guardava Ester con certo modo scrutatore e penetrativo, ond'ella si sentiva tutta conturbare: ma il vecchio non disserrava le labbra e la fanciulla era tutt'altro che disposta essa a parlare per prima.

Arom fece segno alla figliuola mettesse il lume sulla tavola che abbiam visto esserci colà e su cui quella stessa mattina l'avarissimo uomo aveva contato anche una volta fra le tante il suo denaro: poi spiegata di nuovo la carta della cambiale che il *medichino* gli aveva lasciato tra le mani, tornò ad esaminarla ben bene. Qui si trovava in presenza di un affare, e la sua preoccupazione cominciò a cedere a quell'attenzione della mente ch'egli soleva dare a ciò che per lui, per la sua smania di guadagno, aveva la massima importanza nel mondo. Anche questa seconda volta l'esame di quella carta non gli fece cattiva impressione, perchè sulle sue labbra livide e sottili apparve un certo stiramento che faceva funzione da sorriso, e senz'altro egli prese nel solito nascondiglio le chiavi dell'armadio ed andò ad aprirlo.

Quando ebbe dischiusa innanzi la cassa di ferro che era colà dentro e potè bearsi della vista dei sacchetti così bene ordinati in ischiera, ogni pensiero altro che la sua passione pel denaro non fosse, si dileguò del tutto dall'animo suo. Presa con mano che si potrebbe dire amorosa, uno di quei rigonfi sacchetti, avreste detto che lo palpava carezzevolmente recandoselo in grembo, lo strinse al petto con affettuoso riguardo nel portarlo sulla tavola: colà ne sciolse il legacciolo e con precauzione e lentamente, perchè non sonassero di troppo, versò sul piano della tavola le monete d'oro che lo riempivano. Gli occhi del vecchio avaro brillavano, gli tremavan le mani, ne diventava affannoso come per troppa commozione il rifiato, si disegnava di più in più sulle sue labbra tirate la smorfia del suo sorriso.

— Ester, Esteruccia, diss'egli colla voce soffocata, aiutami a contare per cinquanta mila lire di marenghi... Poveri marenghi! Essi hanno da andar via, sono condannati a lasciarmi, a lasciare i loro compagni, ma non temere; e' torneranno... oh oh! se torneranno!... e conducendo con esso loro una buona e bella quantità di compagni.

Ester stava immobile presso la tavola, appoggiata a questa colla sua bianca mano, e il suo pensiero era ben lungi dalle idee di suo padre; le suonavano ancora nell'anima le ultime voci amorose che erano uscite dalle labbra del suo amante, come in una nebulosa visione le comparivano alla mente le linee vaghe ed incerte d'un delizioso avvenire in una solitudine che il suo Luigi le avesse procurata, cui il suo Luigi imparadisasse del suo amore. Si mise a contare i denari macchinalmente per aiutare nell'opera sua il padre, il quale ad ogni mucchietto di monete che metteva in disparte per dar poi al *medichino*, mandava un sospiro che pareva un gemito.

Quando la numerazione del danaro fu finita, Jacob prese di nuovo in mano la cambiale datagli da Gian-Luigi e disse con quel suo cachinno:

— Pensare che questo straccio di carta vale tutto quel denaro lì!... E che potrebbe valere anche di più!...

Additò col suo indice magro, adunco, unghiato, che pareva un artiglio di falco, la sottoscrizione della contessa di Staffarda.

— Queste poche parole qui, soggiunse, valgono più che la firma d'un banchiere, e sono certo che loro si farà onore più che non faccia la miglior casa di questo mondo.

L'occhio di Ester cadde sbadatamente là dove accennava il dito di suo padre; essa ci vide il nome di Luigi e sotto quello d'una donna; un lieve rossore le venne alle guancie ed una qualche animazione nello sguardo.

— Chi è quella donna? domandò con interesse.

Arom sogghignò della più bella e crollò il capo maliziosamente.

— Chi è? Chi è? La è una gran dama, proprio coi fiocchi, la quale non si farà certo tirar l'orecchio per pagare. Di valor legale questa carta non ne ha nessuno, ma ne possiede uno ancora più sicuro. Quando io mi presenti per l'esazione si farà qualunque sacrificio per soddisfarmi.

— Perchè? domandò la giovane che si sentiva opprimere da un'indefinibile inquietudine.

— Perchè Quercia è l'amante di questa contessa imprudente.

Ester gettò un'esclamazione soffocata di vivo dolore.

— Impossibile! diss'ella.

stesi sono i terreni buoni alla coltura della barbabietola (*).

(*) Estesi ragguagli su quest'industria si possono avere nei *Rapports des délégations ouvrières, publication de la Commission d'encouragement pour les études des ouvriers, Librairie A. Morel, rue Bonaparte, 13, Paris.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 aprile reca:

1. **Un regio decreto** del 12 aprile, con il quale il collegio elettorale di Mercato S. Saverino, n. 340, è convocato pel giorno 3 maggio prossimo venturo, affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese.

2. **Una serie di disposizioni** nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello de'notai.

3. **Una disposizione** nell'offizialità dell'esercito.

Cronaca Cittadina

Album della *Società promotrice delle Arti Belle in Venezia ai Reali Sposi.* — Sono diciannove acquerelli di valenti artisti veneti, preceduti da una stupenda miniatura del Prosdocimi, che riproduce a' dì nostri con tanto gusto e finitezza e sì da vicino imita, per non dire che supera, l'arte per cui diventò sì celebre il Clovio. E daddovero que' puttini leggiadrissimi, quelle margherite, fiori e gemme intrecciate sono una meraviglia a vedersi. I disegni poi che tutti, tranne uno solamente, rappresentano monumenti, vedute o costumi veneti, sono condotti con amore e diligenza e fanno onore alla Venezia, madre che fu sempre ed altrice di uomini insigni nell'arti belle, e che vanta la seconda scuola di pittura in Italia, più numerosa di quella che diede il Sanzio, e nel colorito e nella forza e verità dei concetti agevolmente la prima.

Fra gli altri disegni dell'album, tutti più o meno meritevoli di speciale riguardo, ci siamo con somma compiacenza dell'animo trattenuti sopra quelli che rappresentano un Veneto ciabattino, tipo vero del genere suo, sopra l'altro che offre con somma diligenza delineata la antichissima cattedrale di Torcello con la sua torre, ed il terzo del Querena, che oseremo dire il capo-lavoro dell'album, che mette sott'occhio quel tratto bellissimo del palazzo ducale, della piazzetta e delle circostanti maraviglie che veggonsi da chi si metta a guardarle dal campo e piazzetta che trovasi tra i ponti così detti della *Paglia* e del *Vino*.

Come quei monumenti si staccano! quant'aria non vi campeggia nel mezzo! — E la legatura e i fini ornamenti in ferro abbrunito e lapislazzuli meritano pure ogni encomio. Così le arti, le lettere, gli applausi, la devozione di tutta Italia gareggiano a manifestare a'novelli Sposi l'affettuosa lor devozione. Nè possiamo ommettere una parola d'elogio sincero al cav. avv. Gius. Maria Malvezzi, presidente dell'anzidetta Società promotrice, che ebbe sì nobile pensiero, e in brevissimo tempo, mercè le cure unite del segretario dell'Accademia delle belle arti, cav. Cecchini, seppe con tanta precisione e tanto buon gusto attuarlo. J. B.

Visita al Principe di Prussia. — Ieri il Sindaco e la Giunta municipale si recavano a far visita al principe Federico di Prussia che li ricevette con grandissima gentilezza e cordialità.

Fra le altre cose il Principe disse: « Io sono veramente commosso delle accoglienze che ho ricevuto; già ne scrissi a mio padre, e sento il bisogno di esprimerlo pure a lor signori affinchè lo facciano sapere a quanti conoscono. Due cose mi prefissi venendo in questa parte d'Italia: l'assistere al matrimonio di un Principe e di una Principessa della gloriosa razza Sabauda, ed il desiderio pure di visitare queste regioni.

« Non posso ora esprimere quanto io sia soddisfatto del mio viaggio; la vostra città ed i suoi dintorni presentano ai miei sguardi i più bei panorami che si possano vedere. Debbo poi ringraziare loro signori delle gentilissime accoglienze fattemi fin da quando discesi dalla stazione, ed i loro concittadini che mi salutano cotanto cortesemente. »

Queste ed altrettali parole disse l'egregio Principe, toccando poscia vari altri argomenti che ben dimostrano una vasta, soda e profondissima istruzione.

Non è quindi a dire se gli egregi visitatori si dipartirono soddisfatti e commossi da questa accoglienza.

Festa al giardino reale. — La festa di ieri al giardino reale riescì assai animata.

L'immensa folla accorsa era tratta da varii spettacoli che erano stati organizzati in diversi punti del giardino. Qui erano coristi che cantavano dalle diroccate mura d'un castello, là erano le ballerine della scuola municipale che davano spettacolo in un teatrino improvvisato, altrove infine erano i burattini che davano una nuova edizione della *Gianduieide*. È notevole che fra ballerine e fantocci il pubblico pareva preferisse questi a quelle.

Un grandissimo concorso di visitatori s'ebbero le bestie feroci che stanno nelle eleganti casine del giardino di sotto; era questa la prima volta che ne fosse permesso l'accesso al pubblico.

Inutile il soggiungere che in tanta confusione di gente non s'ebbe a deplorare disordine alcuno.

Il ballo dell'Accademia filarmonica riescì degno dell'eletta Società che lo presentava, e degno degli altissimi personaggi cui era offerto. Di più non sapremmo dire, poichè è impossibile descrivere lo spettacolo che presentavano quelle splendide sale animate ed affollate di gentildonne risplendenti per beltà, per eleganza e per una incredibile quantità di diamanti ed ogni fatta di preziosissime gemme.

Alle undici arrivavano il Re, gli Sposi, il principe Amedeo, la principessa Clotilde, la Duchessa di Genova, il principe Federico di Prussia ed il principe Napoleone. L'arrivo degli Sposi nella gran sala era salutato da fragorosi applausi.

Ad eccezione del Re tutte le altre reali persone presero parte alla prima quadriglia.

Dopo mezzanotte la Corte si ritirava.

Si notava la presenza alla festa di quasi tutti gli attuali ministri, e di molti membri del Corpo diplomatico.

Torneo. — Riguardo alla solidità dell'edifizio di piazza Carlo Emanuele non possiamo dare più chiare spiegazioni che col riprodurre i termini coi quali i signori ingegneri Peyron e Panizza conchiudono la loro lettera diretta ieri 22 al sindaco Galvagno:

« La continua direzione e vigilanza del signor ingegnere cav. Velasco, il concorso assiduo del signor cav. architetto Gabetti e la diligente assistenza dell'intelligente e pratico signor Riviera e di quattro capi falegnami che presenziarono i singoli lavori durante la loro esecuzione come pure gli esperimenti che abbondantemente si compirono per cura dell'uffizio dirigente, danno dal loro canto la più completa garanzia che l'opera non solo in sè, ma anche nella sua parte esecutiva, ha i voluti elementi di solidità e sicurezza.

« Epperciò siamo d'avviso che allo stato attuale dell'opera si possa ora con tutta sicurezza e tranquillità aprirla al pubblico essendo la costruzione in legname del tutto solida, sia considerata in sè per rispetto alla composizione del sistema sia nella sua esecuzione per rispetto ai particolari di essa. »

— Come nel torneo del 1842 per le nozze di S. M. il Re Vittorio Emanuele II erasi ridestata la memoria dell'andata a Costantinopoli di Giovanna di Savoia sposa all'imperatore Andronico Paleologo (1327) ora si decise di riferirsi al ritorno di Emanuele Filiberto negli aviti dominii, ed alla di lui venuta in Torino (1563), dove entrò accompagnato dalla sua consorte Margherita di Francia.

Capo del Carosello è S. A. R. il principe Amedeo Duca d'Aosta. Al suo seguito S. A. R. il principe Tommaso di Savoia Duca di Genova; il generale conte Luigi Avogadro di Quaregna; il colonnello Roberto Morra di Lavriano; il colonnello cav. Casimiro Balbo; il cav. Clemente Verasis di Castiglione.

Le squadriglie sono tre:

LA SPAGNUOLA
COMPOSTA DEI SIGNORI:

Marchese Luigi Coardi di Bagnasco, capo — Avogadro di Casanova conte Paolo — Bertone di Sambuy cavaliere Vittorio — Bertolazzone signor Giuseppe — Cacherano d'Osasco conte Giuseppe — Calvi conte Erasto — Calleri sig. Tommaso — Canera di Salasco cav. Vittorio — Castelnuovo delle Lanze conte Carlo — Cesano sig. Pietro — Collongo sig. Eugenio — Daneo sig. Antonio — Demorri di Castelmagno conte Boniforte — Fiore sig. Ferdinando — Gani sig. Carlo — Giorgi sig. Stefano — Luciano sig. Augusto — Mandelli sig. Vittorio — Masino sig. Giuseppe — Morelli conte Carlo — Nemis di Pollone cav. Camillo — Nomis di Pollone cav. Spirito — Panizza sig. Angelo — Perrone di S. Martino cav. Arturo — Perrone di S. Martino conte Paolo — Pistarini sig. Stefano — Ponzio Vaglia cav. Emilio — Ponzio Vaglia sig. Giulio — Radicati di Brosolo cav. Arialdo — Ripa di Meana cav. Alfonso — Steffenone sig. Teodoro — Sterpone sig. Edoardo — Vignola sig. Filippo — Zanotti sig. Federico.

LA QUADRIGLIA ITALIANA COMPOSTA
DEI SIGNORI:

Conte Lodovico Marazzani Visconti capo — Allara signor Ernesto — Bertone di Sambuy conte Ernesto — Bosco sig. Giovanni — Casana barone Augusto — Celebrini barone Francesco — Colli di Felizzano cav. Giuseppe — Costa di Trinità conte Carlo — Crotti di Costigliole conte Alfonso — Deangelis sig. Edoardo — Della Chiesa di Cinzano marchese Lodovico — Engelfred signor Giuseppe — Ferrero Della Marmora marchese Tommaso — Fontana sig. Alfredo — Gabutti di Bestagno conte Guido — Galetti sig. Arturo — Gerbaix Di Sonnaz cav. Giano — Giacomelli sig. Santi — Litta Modignani cav. Gianfranco — Lunel di Cortemiglia cav. Lanfranco — Mainoni d'Intignano nobile Luigi — Martini Di Cigala conte Enrico — Mirafiori conte Vittorio — Mori sig. Valerio — Pasta sig. Giovanni — Ponza di S. Martino conte Coriolano — Radicati di Marmorito conte Emerico — Rannazi conte Pietro — Rignon cavaliere Enrico — Rossi sig. Michele — Rubeo sig. Teofilo — Sala sig. Ernesto — Salimbene conte Guglielmo — Scarampi di Villanova marchese Ferdinando — Scotti-Douglas conte Emanuele — Sobrero Della Costa cavaliere Federich — Vignolo sig. Agostino.

LA QUADRIGLIA FIAMMINGA
COMPOSTA DEI SIGNORI:

Cav. Luigi Lanzavecchia di Buri, capo — Martin di Montù cav. Ippolito — Antonucci sig. Corradi — Baralis sig. Giuseppe — Bono sig. Carlo — Brizio sig. Pietro — Caracciolo sig. Alfonso — Casati conte Giorgio — Cais cav. Alberto — Cais cav. Giuseppe — Crotti cav. Gustavo — Dugliotti sig. Felice — Filicchi sig. Giorgio — Francesetti conte Manfredo — Giuliari conte Scipione — Isola sig. Marco — Magnocavallo conte Giacinto — Ma[illegible] march. Antonio — Marussi sig. Agostino — Mattioli nobile Attilio — Meschieri sig. Lodovico — Monticone sig. Domenico — Negri sig. Carlo — Negro sig. Scipione — Paderni sig. Felice — Raffo conte Giuseppe — Roveglia sig. Eusebio — Solaroli cav. Carlo Alberto — Sbardi sig. Vincenzo — Toschi sig. Luciano — Valfrè cav. Leopoldo — Vicino sig. Felice — Vigaldi Pasqua march. Pietro — Zucchi sig. Angelo.

Ecco il programma degli esercizi che saranno eseguiti:

Entrata generale — Evoluzioni della quadriglia spagnuola — Evoluzioni della quadriglia italiana — Evoluzioni della quadriglia fiamminga — Salto delle siepi condotto da S. A. R. il Duca d'Aosta — Corsa degli anelli — Giuoco di barra — Esercizio dei giavellotti — Giuoco della barra colle siepi — Evoluzioni generali delle tre quadriglie.

Fuochi e corse. — I palchi che si trovano tanto alla destra che alla sinistra della Loggia Reale sono in posizione da poter osservare ogni cosa nello stesso modo, e ciò si rende noto al pubblico per evitare l'inconveniente occorso nel giorno 21 corrente mese che tutti si portavano nei palchi di levante.

L'Impresa provvide perchè la vendita dei biglietti venga fatta da ambe le parti.

Vi sono ancora palchi a disposizione dei privati.

Per eliminare ogni causa di contestazione si ripete che il biglietto è valevole per una volta soltanto.

DEBERNARDI e CIVELLI.

Lotteria di beneficenza. — Giovedì venturo, 30, si farà la pubblica estrazione di questa lotteria che è destinata a vantaggiare d'alquanto le sorti del Collegio degli artigianelli e della Colonia agricola di Moncucco. E noi riproduciamo di buon grado tale annunzio, poichè il giorno assegnato è *irrevocabile*, e non sarà rimandata l'estrazione, siccome s'è usato alcune volte con poca convenienza da altre Commissioni.

Avviso adunque a chi vuol procacciarsi biglietti che non c'è tempo da perdere. I premii sono 736, e oltre le due verghe d'oro e d'argento, che formano i due principali, ve ne sono pure molti e molti altri seducenti assai, fra i quali ne giova citare la *Camilla*, magnifica statua in marmo; un ricco calamaio d'argento; due elegantissimi vasi di porcellana; varii pregevoli quadri a olio, fra cui *Una scena in famiglia*, dono di S. A. R. il principe Amedeo; un leggio di legno scolpito; una piacevole battaglia di gamberi e rane; due *Magots* veri chinesi; e poi vaghi tappeti e medaglie preziose e oggetti d'oro e di argento e via via, aggiungendo ancora, che opportunamente molto si è disposto di accrescere il valore dei premii più piccoli, riunendone parecchi insieme per far sì che niuno dei medesimi sia al disotto delle lire 5.

NB. Nella sala dell'Esposizione si possono pur vedere due pregevoli lavori eseguiti da alcuni Artigianelli per farne omaggio agli Augusti **Sposi**. Essi sono un tavolino a tripode in legno palissandro intarsiato di legno rosa, ad uso di fumatore, ed altro tavolino pure degli stessi legni, per *videpoche* o portagioielli, di forma ottagona.

Tali lavori sono disegnati con buon gusto ed eseguiti con singolare perfezione e danno prova della valentia di quei giovani operai, i quali esposero pure in altra sala molti altri arredi che particolarmente si raccomandano per la solidità ed il buon prezzo.

Intanto a ben meritata lode di quei bravi giovanetti pubblichiamo qui di buon grado i loro nomi. Essi sono Carlo Deantoni, Michele Bajetto, Giovanni Martini, Carlo Bonafede e Bartolomeo Baldo.

Società torinese delle case operaie. — A seconda del disposto negli art. 34 e 35 degli Statuti sociali, e giusta la deliberazione votata nell'assemblea delli 15 marzo ultimo scorso;

Gli azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 3 maggio prossimo alle ore 1 1/2 pom. nel solito locale della Banca fondiaria italiana, via Ospedale, num. 28, statoci gentilmente concesso.

Ordine del giorno.

1. Deliberazioni dell'assemblea in base al prescritto dall'art. 142 del Codice di commercio;

2. Provvedimenti diversi in dipendenza dell'alinea precedente.

NB. Nell'assemblea ha diritto a voto chi ha fatto il deposito di dieci azioni 24 ore prima del giorno fissato per la medesima.

Il deposito si fa dal giorno di domani in poi nel locale stesso dell'adunanza.

Vedansi per maggiori spiegazioni gli articoli 1, 41, 13 e 44 dello Statuto sociale.

Torino, 22 aprile 1868.

L'Amministrazione.

Il busto marmoreo di Enrico Cairoli, che venne fatto col prezzo della vendita dell'opuscolo del signor Pietro Delvecchio sulla campagna romana ed eseguito dal bravo scultore Dini, è finito.

Sappiamo ora che una Commissione di nostri concittadini, uniti ad altri patrioti di Milano, porterà questo busto nei primi giorni della ventura settimana alla signora Cairoli a Pavia. — Coloro che intendessero associarsi a questa dimostrazione di simpatia per la madre dei Cairoli, e porgere così un attestato di venerazione a quell'illustre donna, prendendo parte alla gita a Pavia, possono dirigersi dal signor Onetti, alla Direzione della *Bandiera dello studente*, via S. Massimo, n. 18, per avere ulteriori notizie.

Il busto intanto è visibile dallo scultore Dini in piazza Vittorio Emanuele, in fondo ai portici a sinistra.

La Commissione della Associazione universitaria di Torino, ha deciso di convocare gli studenti nell'anfiteatro di chimica, domattina (sabato) alle ore 9 per finire la discussione degli articoli dello statuto.

Musei. — Domenica ventura (26) non si apriranno al pubblico i Musei.

Deplorevole abuso. — Alla distribuzione dei biglietti in piazza Carignano che si fa questa mane dalle 9 alle 3, già fino dalle 8 stavasi accalcata una folla di cittadini, attendendo l'ora per acquistare i biglietti.

Intanto erasene di già abusivamente distribuiti, dacchè si vendevano quelli da 2 lire a 3, e quelli da 5 a [illegible] e più lire. È questo un fatto molto rincrescevole.

All'uffizio di polizia della città venne depositata una *broche* in oro, che sarà restituita a chi darà le opportune indicazioni.

Portafoglio dimenticato. — Il 22 corrente (mercoledì) fu dimenticato nel negozio di legatore di libri del sig. Gerlero Agostino, in via della Rocca, num. 11, un portafoglio contenente una somma di denaro in biglietti di Banca ed un biglietto di ritorno della ferrovia; chi l'avesse perduto può reclamarlo al detto legatore somministrando le opportune indicazioni.

Chi ha perduto un braccialetto in tartaruga, nel giardino reale, può reclamarlo, dando le opportune indicazioni, dall'operaio Clavis in questa stessa tipografia C. Favale e Comp., via Bertola.

— È la verità. Lo sanno tutti.

La giovane, posto in oblio ogni consiglio di prudenza, prese fra le sue le mani del padre e le strinse con forza.

— Giuratemelo!

— Sì che lo giuro..... Ma per la potenza dell'Eterno, Ester, che vuol dir codesto mai?

La piccola, curva persona del vecchio ebreo si era drizzata, e i suoi occhi saettavano fiamme: ma non ebb'egli campo ad aggiungere altre parole; Ester era diventata color d'un cencio lavato e senza manco un grido era caduta stramazzoni per terra. Jacob per prima cosa erasi affrettato a sollevarla e non senza molto sforzo era riuscito a trarla su e metterla comechessia sopra una seggiola, mentre chiamava soccorso; ma poi tosto si ricordò che di sotto non c'era Debora soltanto, ma quell'uomo altresì intorno a cui s'erano oramai così afforzati i suoi sospetti da esser quasi certezza; inoltre egli aveva ancora lo scrigno e l'armadio aperto e non voleva che il *medichino* vedesse Ester svenuta, nè il ripostiglio de' suoi denari, e quest'ultimo non voleva comparisse dischiuso nè anco a Debora. Con una rapidità di mosse che avreste creduta impossibile in quel corpo vecchio e in apparenza affatto svigorito, Jacob chiuse la cassa di ferro e l'armadio, insaccò i denari contati, nascose nella cappa del camino le chiavi, e fu a tempo a capo della scala per impedire che Gian-Luigi penetrasse nel piano superiore.

Quando il *medichino* si fu partito, Arom tornò nella stanza di sopra. Ester giaceva sempre a quel modo ed a nulla valevano per farla risensare le cure di Debora che si disperava intorno ad essa.

Il vecchio guardò un momento col suo occhio d'avoltoio la figliuola svenuta, e sulla sua faccia macilenta e raggrinzita non c'era altra espressione fuor quella d'un tremendo corruccio. Mise pesantemente la sua mano adunca sopra la spalla di Debora, e le disse minacciosamente fra i denti serrati:

— Tu mi spiegherai tutto codesto, vecchia scellerata. Che attinenze passano fra mia figlia e quel maledetto cristiano che è uscito or ora di qui?

Debora protestò per la legge e pei profeti che la non sapeva di niente e che non c'era niente.

Ester intanto, durando ancora lo svenimento, era stata assalita da movimenti convulsi che ne scuotevano miserabilmente le povere membra.

— Oh la mia padrona, oh la mia padroncina! gemeva la vecchia fante; ella si muore per certo..

Una qualche espressione di pietà tornò ad adombrarsi sulla trista faccia del rigattiere.

— L'abbiamo da lasciar morire così? continuava Debora torcendosi le braccia in atto di desolazione.

— No: disse allora Jacob scosso. Son disposto a qualunque sacrifizio per la mia figliuola..... anche quello di far venire un medico... e vado a cercarne uno.

Fece alcuni passi e s'arrestò di subito.

— Ah! i medici costano l'occhio della testa, e non ne sanno nulla più di noi... e poi sono tutti cristiani... Debora, non ti pare che la vada meglio e che la sia per risensare?

— No pur troppo... Anzi!... veda che convulsioni!

— Allora vado... e pazienza!

Trasse un profondo sospiro e si decise realmente a partire. Corse traverso le strade già scure affatto per la notte fino alla più vicina farmacia, e colà pregò un medico, che per caso appunto ci si trovava, a voler venire con lui per una donna assalita subitamente da un terribile deliquio. Il medico non si fece pregare e seguitò di buon animo l'ebreo sino colà dove giaceva ancora nel medesimo stato la bella giovane; guardò, esaminò, interrogò, tastò i polsi, studiò, ordinò un semplice calmante e poi sbattendo con forza dell'acqua nel volto alla svenuta la fece risensare.

Ester, quando si vide dappresso un estraneo e seppe che gli era un medico, arrossì, si confuse e si alzò precipitosamente come se volesse fuggire: ma le forze non bastandole ricadde sulla sua seggiola.

— Non è nulla, disse il medico, che parve dare importanza veruna a quel caso; voi siete maritata quella giovane?

La figliuola di Jacob arrossì più che mai: fu il padre che rispose:

— No, signor dottore.

— Ah ah! fece il medico in un certo tono strano che diede da pensare al sospettoso vecchio. Poco monta. Fate del moto, ma discretamente, non vi affaticate in nulla, e state di buon animo; ecco tutto.

S'alzò, salutò e si mosse per partire. Jacob lo accompagnò giù della scala facendogli lume, e fino all'uscita ad aprirgliene la porta.

— Non è dunque un affare grave? domandò il padre di Ester al dottore mentr'egli stava per partire.

— Niente affatto: rispose il medico con un sorrisetto malizioso.

— Ma che cos'è? insistette il vecchio rigattiere.

Se si fosse trattato di persona in altra condizione sociale più elevata, il medico ci avrebbe messo un po' più di riguardi, ed avrebbe fors'anco taciuto la verità; ma non si trattava che d'un miserabile ferravecchi e d'un ebreo; egli rispose ridendo:

— Che cos'è? Gli è che tutto dà a credere che quella giovane sia incinta da tre mesi.

Arom non mandò una voce, non fece un atto, impallidì e rimase immobile lì a quel posto, tenendo con una mano il lume, coll'altra il battente dell'uscio che aveva aperto, mentre il vento notturno gli cacciava sul volto la neve che fioccava. Il medico, allontanatosi di buon passo, era già fuori del cortile che il vecchio padre di Ester stava ancora piantato sulla soglia del suo quartiere.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	742,3	11,1	7,2	68	calma	coperto
9 a.	742,3	13,2	7,4	57	NE debole	nuv. p. ser.
12	741,5	16,4	6,6	44	NE debole	ser. nuv.
3 p.	740,2	19,3	6,2	36	NE debole	quasi ser.
6 p.	739,6	19,3	6,2	37	NE debole	sereno
9 p.	739,9	16,4	8,2	59	calma	sereno

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 11,1 massima 20,0
Pioggia millimetri 0,0
Temperatura, minima della notte del 24 10,3

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
25 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 19 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 16.

Nascere della **Luna**, ore 7 20 matt. — passaggio al meridiano, 2 12 sera. — tramonto, ore 10 11 sera.

Giorno della luna 3°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 aprile 1868.

Hoffman Alessandro, d'anni 55, di Vigevano — Andifredi Giulia Felicita, id. 61, di Cuneo — Cicchetti Giuseppina nata Cairola, id. 37, di Torino — Carossa Vincenzo, id. 85, di Passerano, contadino — Chiarva Serafino, id. 23, di Settimo Torinese, vermicellaio — Ghibei Giovanna, id. 10, di Torino — Tamagnone Giovanni, id. 63, di Buttigliera d'Asti — Chenis Gaetano, id. 9, di Torino — Reynaud Francesco, id. 45, di Barge, notaio — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 23 aprile 1868.

Maschi 12, femmine 8 — Totale 20.

ESTERO

La notizia dell'espugnazione di Humaita, la Sebastopoli del Paraguay, fu accolta in tutto il Brasile con un entusiasmo indescrivibile. Congratulazioni, salve di artiglieria, passeggiate colle torce, cantate, nulla mancò. Già i poveri Brasiliani credevano terminata la guerra, il Lopez fuggiasco, il suo esercito disperso, il Paraguay assoggettato. Ma l'illusione non durò lunga pezza e la tristezza che succedette non fu minore della gioia che l'aveva preceduta. La fortezza di Humaita non fu espugnata ma solo un fortino molto lontano dai cannoni della piazza e in cui poche centinaia di Paraguaiani avevano coraggiosamente tenuto in iscacco e anzi ributtato parecchie migliaia di Brasiliani.

Una parte dell'armata superò invero gli ostacoli che si erano frapposti nel fiume, ma grazie alla nebbia ed alla piena delle acque e il risultamento di quello sforzo fu che il naviglio si trovò diviso non più in due parti, ma in tre. L'Assunzione non è altrimenti in potere degli alleati e l'esercito paraguaiano rimane integro e disposto a lottare fino all'estremo. Il Lopez, lungi dal fuggire, raduna le sue truppe in faccia alle posizioni occupate dal nemico e da 5 a 6 centinaia de' suoi uomini, saliti su semplici battelli, furono tanto arditi da cercare di prendere all'abbordaggio due bastimenti corazzati. Non è dunque terminata questa lotta che dura da tre anni e il Brasile corre a grandi passi verso il fallimento.

L'operazione finanziaria del ministro Cambray-Digny sui beni ecclesiastici è andata in fumo; ma in che consistesse indarno abbiamo aspettato che i giornali amici al Ministero ce lo dicessero. Stando alle nostre informazioni sulla natura di quell'operazione, il silenzio a questo riguardo serbato è più che giustificabile.

Infatti ci si scrive da Parigi che le trattative vertenti tra il Governo italiano e Rotschild fondavansi sulle basi seguenti: il Governo italiano cedeva a Rotschild tutto l'asse incamerato, ricevendone 300 milioni effettivi. Ma Rotschild voleva il consenso di Roma, e il sig. Landau fu incaricato di parlarne al cardinale Antonelli, proponendogli, d'accordo col Governo italiano, un correspettivo di 200 milioni, da pagarsi in numerario, o in tanti beni ecclesiastici, a scelta della Corte romana.

Il cardinale Antonelli avrebbe risposto con un reciso rifiuto. E così cadde la famosa operazione.

Noi diamo questa notizia sulla fede del nostro ben informato corrispondente. (*Riforma*).

Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

« Per buona fortuna, tra i pochi deputati che sono rimasti a Firenze s'è potuto raggruzzolare un numero legale di componenti la Commissione incaricata di esaminare la legge di contabilità, e la si è riunita stamattina sotto la presidenza del Restelli, e ha dato principio ai suoi lavori. Trattandosi di una legge tanto importante e che tanta parte deve avere nell'equilibrio delle nostre finanze, la Commissione ha deliberato di chiamare nel suo seno uomini intelligenti della materia per consultarli su varii punti della legge. Tra costoro è il professore Messedaglia e il deputato Dei Re, che fu capo della scrivania di ragione nell'amministrazione finanziaria dell'ex reame delle Due Sicilie. La Commissione si riunirà di nuovo domani. »

La Commissione d'inchiesta sul corso forzato parte oggi per Napoli per continuare colà le sue investigazioni.

Commissione nominata negli uffici della Camera dei deputati il 20 aprile 1868.

Progetto di legge n. 184. — Estensione alle ferrovie della Venezia e di Mantova delle tasse in vigore sulle altre strade ferrate del regno.

Commissari:

Ufficio 1. Maurogonato — 2. Crotti — 3. Semenza — 4. Piccoli — 5. Peruzzi — 6. Frapolli — 7. Bossi — 8. Marcello — 9. Di Monale.

Il commendatore Finali fu nominato commissario regio per sostenere dinanzi al Parlamento il progetto di legge concernente le modificazioni alla tassa di registro e bollo.

Il Ministero della guerra ha diramato una circolare a tutte le divisioni perchè sia dato l'ordine ai comandanti di corpo, che nell'occasione delle fauste nozze delle LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita, vengano condonate pel giorno d'oggi le punizioni disciplinari a tutti i militari da loro dipendenti. (*Diritto*)

L'*Opinione* ha il seguente dispaccio da Mignano (Terra di Lavoro) 22 aprile.

Ieri le truppe, comandante dal maggior Lombardi, attaccarono una banda di briganti: ne arrestarono sette, tre rimasero morti e due si costituirono.

Abbiamo per telegrafo da Caserta:

Ieri sul monte Pizzuto fu attaccata la banda *Ciccone*. Furono uccisi tre briganti e fatti quattro prigionieri. Altri due si presentarono. La forza pubblica rimase illesa. La popolazione di Mignano è in festa.

Altri due briganti, Vennitelli Benedetto e Moracone Crescenzo, si presentarono la notte del 21 al Sindaco di San Vittore (*Gazz. ufficiale*).

CORRIERE DEL MATTINO

I ministri rassegneranno di questi giorni alla firma sovrana buon numero di decreti. Tra gli altri mi si annuncia esservi quello di una nuova pianta organica del Ministero dell'interno. (*Lombardia*).

La presidenza della Camera dei deputati ha inviato una nuova circolare ai deputati assenti da Firenze, pregandoli a volere trovarsi al Parlamento lunedì prossimo, giorno in cui si riprendono le sedute.

Al Ministero della guerra è stato definitivamente deliberato il licenziamento della classe del 43. (*Diritto*).

Scrivono da Firenze alla *Gazz. di Milano*:

« Vi ricorderete che in una delle ultime sedute della Camera dei deputati il Ministro di grazia e giustizia ha dichiarato che presentava il progetto di legge pel riordinamento giudiziario del Regno. Per un condannevole abuso che ebbi altra volta occasione di spiegarvi, egli pure si permise di deporre sul banco della presidenza un quinterno di carta bianca, colla semplice intestazione: *Progetto di legge pel riordinamento giudiziario del Regno*, ma la relazione e il testo della legge nessuno ancora li ha veduti. Ciò non toglie per altro che io non vi possa assicurare che il suo progetto santifica il principio dell'unità della Cassazione, e che le Corti d'appello vi sono ridotte a 15 e i tribunali di prima istanza a 100. »

Dopo la morte del deputato Cappellari della Colomba si è trovato che egli possedeva, diligentemente racchiusi, quarantasei mila franchi in tanti napoleoni d'oro, accartocciati in rotoli come fossero la riserva d'una Banca. Cotesta sostanza, non indifferente al certo, chi sa da quanti anni il Cappellari tenevala inoperosa in quel modo! Egli possedeva anche qualche migliaio di lire in cartelle, ma poca cosa. Cosa strana! egli non credeva dunque alla stabilità delle cose nostre, se non si arrischiava ad impiegare con vantaggio il proprio denaro! (*Posta*).

Si agita vivamente, massime dai giornali francesi e prussiani, la questione del disarmo. Era naturale un poco di reazione contro la mania fin qui dimostrata dai Governi di esagerare gli armamenti; ma pur troppo questi reclami in favore del disarmo non sono che la protesta del senso comune del popolo, ed il senso comune è lungi dall'essere il codice dei Governi.

Non disarmano che gli Stati godenti d'una vera ed ampia libertà; dove il regime rappresentativo è imperfettamente applicato o sconosciuto affatto, invano si invoca il disarmo, perchè col militarismo eretto in sistema mancherebbe l'appoggio più valido.

Disarmarono gli Stati Uniti, disarmò l'Inghilterra, disarmò il Belgio, perchè la costituzione di quei paesi riposa sulla libertà o sul benessere pubblico, ma la Francia, la Spagna e la Russia non disarmeranno finchè il voto popolare possa dettar la legge: in una parola la pace non sarà assicurata finchè non sia applicato largamente il regime rappresentativo.

Questa verità rimonò nel Parlamento francese per bocca dell'eloquente Thiers, e crediamo sia l'ultima parola sulla questione del disarmo che tanto vivamente si tratta oggidì in tutta Europa.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani).

Londra, 22 aprile.

Ebbe luogo un *meeting*, cui assistettero 8,000 persone per protestare contro la Chiesa d'Irlanda. Presiedeva Bright. Questi disse che l'Irlanda da 300 anni è un insulto gigantesco contro la maggioranza del popolo.

Grande entusiasmo.

Shanghai, 19 marzo.

L'equipaggio del canotto appartenente alla nave da guerra francese *Dupleix* fu massacrato nel Giappone. Il Governo del Giappone offerse di dare una soddisfazione. Tutti i ministri, eccettuato l'inglese, ritirarono la loro bandiera.

Berlino, 22 aprile.

Il Reichstag discusse il progetto concernente il debito federale.

L'emendamento Miquel relativo alla responsabilità degl'impiegati nell'amministrazione del debito federale fu adottato, malgrado l'opposizione di Bismark, con 131 voti contro 114.

Bismark ritirò il progetto.

Madrid, 23 aprile.

Narvaez è morto stamane dopo avere ricevuto l'apostolica benedizione e l'assoluzione completa speditegli dal Papa.

Firenze, 23 aprile (notte).

La Commissione parlamentare parte stassera per Napoli.

La *Gazzetta Ufficiale* dice che una grande quantità di telegrammi annunziano che ieri da tutte le parti d'Italia venne festeggiato il fausto giorno del matrimonio del principe Umberto.

La stessa *Gazzetta* annunzia che furono pure decorati del collare dell'Annunziata il generale de Sauget e il marchese Torrearsa.

Parigi, 23 aprile (notte).

Il *Moniteur du soir* dice che in tutta la Spagna regna una perfetta tranquillità.

Oggi ebbe luogo all'Accademia il ricevimento di Jules Favre. Egli pronunziò un discorso in cui disse che tiene una bandiera su cui sia scritto la doppia impresa della libertà filosofica e della libertà politica.

RIZZONI MARCO gerente.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale dal 13 al 19 aprile 1868.

MERCATI	QUANTITA' esposte in vendita		PREZZI da		PREZZI a		PREZZO medio		CONFRONTO colla settimana precedente aum.		ribasso	
Frumento	Ettolitri	7000	29	95	31	75	30	50	»	50	»	»
Segala	»	2000	19	10	20	60	19	85	»	»	»	»
Orzo	»	300	17	60	20	10	18	95	»	35	»	»
Avena	»	2740	10	50	12	»	11	25	»	»	»	65
Riso	»	1750	28	70	33	»	30	85	»	10	»	»
Meliga	»	5775	17	40	19	10	18	25	»	»	»	»
Vino 1.a qualità	»	1343	46	»	58	»	52	»	»	»	»	»
2.a id.	»		34	»	44	»	40	»		»	»	»
Polli	Numero	6600	1	40	2	20	1	80	»	05	»	»
Capponi	»	600	3	50	4	50	4	»	»	13	»	»
Oche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Anitre	»	100	2	60	5	»	4	30	»	50	»	»
Galli d'India (Dindo)	»	250	5	50	8	»	6	75	»	25	»	»
Galline	»	2500	2	»	2	50	2	25	»	25	»	»
Tonno e Trota	Miria	28	3	80	4	90	4	»	»	05	»	»
Anguilla e Tinca	»	98	1	65	2	45	2	05	»	45	»	»
Lampreda	»	2	8	75	9	90	9	32	»	32	»	»
Barbo e Luccio	»	20	»	80	1	30	1	05	»	05	»	»
Pesci minuti	»	55	»	70	1	90	»	80	»	10	»	»
Patate	»	2350	1	20	1	40	1	30	»	»	»	07
Rape	»	150	1	»	1	10	1	05	»	[illegible]	»	»
Cavoli	»	50	1	25	1	75	1	50	»	40	»	»
Castagne verdi	»	40	1	50	2	50	2	»	»	25	»	»
Id. bianche	»	200	2	40	3	50	2	95	»	»	»	03
Uva	»	100	4	50	8	50	6	50	»	75	»	»
Pere	»	50	5	50	7	50	6	50	2	»	»	»
Pesche	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
Mele	»	2300	1	30	4	50	2	90	»	»	»	»
Burro 1.a qualità	Miria	700	2	10	2	50	2	35	»	38	»	»
2.a id.	»		2	»	2	35	2	18	»	»	»	»
Legna. Quercia	»		»	40	»	45	»	42	»	»	»	»
» Noce e Faggio	»	21565	»	40	»	42	»	41	»	01	»	»
» Ontano e Pioppo	»		»	30	»	35	»	32	»	02	»	»
Carbone. 1.a qualità	»		1	»	1	10	1	05	»	»	»	»
2.a id.	»	6005	»	70	»	75	»	72	»	»	»	»
Fieno	»	354	»	90	1	»	»	95	»	03	»	»
Paglia	»	300	»	40	»	45	»	43	»	»	»	»
Pane: Grissini per cadun chilo			»	65	»	73	»	69	»	01	»	»
» Fino			»	49	»	55	»	52	»	»	»	»
» Casalingo			»	43	»	45	»	44	»	»	»	»
Carne per cadun chilo	Capi macellati											
Sanati	Numero	204	1	45	1	65	1	55	»	»	»	»
Vitelli	»	469	1	30	1	40	1	35	»	01	»	»
Buoi	»	65	1	»	1	25	1	13	»	01	»	05
Moggie	»	17	»	90	1	»	»	95	»	»	»	»
Soriane	»	»	»	80	»	90	»	85	»	03	»	»
Maiali	»	640	1	40	1	55	1	47	»	»	»	03
Montoni	»	128	1	»	1	20	1	10	»	»	»	»
Agnelli	»	31	»	90	1	20	1	05	»	»	»	12
Capretti	»	1896	»	80	1	20	1	»	»	»	»	05
Totale capi macellati	N.	3179										

Notizie Commerciali

LIONE, 22 *aprile*. — Affari correnti con sostegno nei prezzi.

Continuano le transazioni in sete asiatiche. Oggi passarono alla Condizione 41 balli organzini, 44 balle trame, 36 balle greggie, pesate 92 balle. — Peso totale 12,348 chilogrammi.

LIVERPOOL, 22 *aprile*. — Vendite di cotoni 12,000 balle.

Mercato fermo, vaticinandosi le entrate in America a 25,000 balle per questa settimana e molto meno ancora per la prossima.

Middling Orleans 12 3/8 *d.*; Fair Dhollerah, 10 5/8 *d.*; Fair Bengal 9 1/2 *d.*

NUOVA YORK, 18 *aprile*. — Entrate di cotoni nella settimana in tutti i porti degli Stati Uniti 35,000 balle. — Esportazione per la Francia 6,000; per l'Inghilterra 33,000. Deposito 270,000 balle.

Entrate totali dal primo settembre balle 2,025,000. Esportazione per la Francia 194,000 — per l'Inghilterra 1,043,000, e per gli altri porti del continente 212,000 balle. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Condizione pubblica delle Sete
Bollettino del giorno 23 aprile 1868.

Organzino	colli	11	peso	811 59
Trama	»	1	»	74 77
Greggia	»	1	»	81 36
Articoli diversi	»	1	»	88 56
Totali		14		1056 28

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 345.

Borsa di Genova — 23 aprile 1868.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana si contrattò per contanti da lire 53 75 a 53 90.

Per fine mese si contrattò da lire 53 90 a 54 lire.

Il Prestito Nazionale si contrattò a lire 71 35.

Negli altri titoli non si conchiusero operazioni di sorta.

Banca 1535 a 1537,

Demaniali da 411 a 412.

Francia breve offerto a 111; chiesto a 110 1/2; Londra a vista 27 89.

Le monete da venti lire si negoziarono a lire 22 30.

Borsa di Milano — 23 aprile 1868.

La Rendita durante la mattina si mantenne intorno a 54 35. L'apertura giunse con 1/4 per 0/0 d'aumento, ma susseguita tosto d'altri telegrammi particolari che annunciavano reazione anzichè d'aumentare si chiuse più deboli a 54 30.

Il Prestito 1866 dà luogo a scarsi affari intorno a 71 1/2 e le Demaniali si dettagliano qua e là a 410 circa.

Le azioni Meridionali si pagavano 208 e le relative obbligazioni a 134.

I 20 franchi da 22 23 caddero a 22 18 e ripresero a 22 22.

Il Francia si negoziò da 111 a 110 3/4, il Londra da 27 80 a 27 78 a tre mesi.

Alla sera in seguito al sensibile ribasso recatoci da Parigi, la Rendita esordì a 54 e chiuse offerta a 53 90 fine corrente.

I 20 franchi si pagarono da 22 25 a 22 20.

Borsa di Firenze del 23 aprile 1868.

Rendita lettera	—	53 90
Denaro	—	53 82 1/2
Oro lettera		22 30
Denaro	—	22 25
Londra lettera a tre mesi	—	27 80
Denaro	—	27 70
Francia lettera a tre mesi	—	110 55
Denaro	—	110 30

Parigi, 23 aprile.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	—	69 80
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	—	48 70
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo-Venete	—	370
Idem Romane	—	45
Obbligazioni Romane	—	94
Ferrovie Vittorio Emanuele	—	42
Obbligazioni ferrovie Meridionali	—	120
Cambio sull'Italia	—	10 1/4

Vienna, 22 aprile.

Cambio su Londra — —

Londra, 22 aprile.

Consolidati Inglesi 93 1/2

Chiusura ferma.

Dopo la Borsa l'italiano contrattossi a 48 58; il francese a 69 15.

Parigi, 23 (notte).

Situazione della Banca. — Aumento nel numerario milioni 8 2/3, nel portafoglio 5 7/10, nel tesoro 1 1/2, nei conti particolari 11 1/7. — Diminuzione nelle anticipazioni 9/10, nei biglietti 9 1/6.

Camera di Commercio ed Arti
(*Bollettino Ufficiale*)
BORSA DI TORINO
24 aprile 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 54 10 10 05 07 1/2 05 10 10 5 10 54 (54 07 1/2) 54 54 54 05 53 90 (54).

Corso legale 54 07 1/2.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 22 31.

Cambi. — Lione, den. 110 50 per 3 mesi.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 17 1/2 sulla borsa precedente.

Il ribasso di avant'ieri era stato troppo sensibile perchè non dovesse avere la sua reazione nella Borsa di ieri a Parigi, tanto più che nessuna influenza di liquidazione poteva pesare sul mercato a quest'epoca del mese.

Non pare però estraneo alla ripresa, l'intervento del *Moniteur du soir* col suo articolo pacifico e mellifluo. Il Prestito non è ancora chiuso quindi bisogna riscaldar l'entusiasmo e rassicurare i timidi.

Malgrado le dichiarazioni ufficiose il capitale continua ad ingrossare la riserva della Banca ed a tenersi in disparte dal movimento degli affari.

Da noi quest'oggi poca fermezza e pochi affari, quasi nullo essendo stato l'effetto della ripresa di ieri.

La Rendita offerta a 53 90 e 53 85 fini a quest'ultimo prezzo.

Il prestito tenuto a 71 50 non ebbe ricerche di sorta.

Banca e demaniali nominali ai prezzi di ieri.

Marengo inerte a 22 30.

VIA NUOVA, N. 10, 1° PIANO TORINO

BRAMBILLA NEGOZIANTE IN SETERIE

Provveditore di S. A. R. la DUCHESSA di GENOVA e dell' Augusta Sposa la PRINCIPESSA MARGHERITA di SAVOIA. — Avverte il Pubblico di essere fornito di stoffe in seta, nazionali ed estere, in dettaglio, a prezzi modicissimi.

Vendita di filo in ogni colore per cucire e per macchine a *bobine*, prima qualità.

VIA NUOVA, N. 10, 1° PIANO TORINO

TEATRI

Regio (ore 8) Opera *Pellegrinaggio a Ploermel* — Ballo *Nelly*.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Fanfan il saltimbanco*.

Balbo — Riposo.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La perla del paìs*.

S. Martiniano (ore 7) — *Il gran simulacro* — Ballo *LA GIANDUJEIDE*.

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

CASA da vendere, sita in capo del Viale del Re, costrutta nel 1851, del reddito di L. 12,580 — Dirigersi per schiarimenti al notaio e cavaliere **Operti, via Doragrossa, n. 23, 2° piano.**
1801

Grande incanto volontario

Lunedì 27 corrente e successivi, via di Po, casa Montù già Tarino, N. 39, piano terreno,

Si venderà una quantità di mobili di ferro vuoto e pieno, con elastici, materassi di crine e lana, di ogni grandezza, serra-carte, armadi a specchio, cassettoni, console, buffetti, tavole, sofà, seggioloni e sedie di ogni genere, e tutto quanto può occorrere per arredare appartamenti.

Giuseppe Cavalli
1615 estimatore giurato.

Da affittare al presente
per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova); recapito alla Segreteria di questo Giornale.

SEME BACHI
CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, piano 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 994

Da affittare al presente diverse camere, alloggi e magazzeni, dirimpetto allo steccato, appena fuori la Barriera di Nizza, ove di questi ultimi trovansi diggià in gran parte occupati con importantissimi depositi tanto in genere di commestibili che combustibili; con esenzione dal Dazio, e colla comodità della vicinanza alla strada di circonvallazione. — Recapito ivi al portinaio Comoglio Tommaso. 1618

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Ristis, via Bertola, N. 40.** 1397

SEMENTE BACHI

Corsica vera, Portogallo, Cartoni Giapponesi verdi, Giapponese verde in **grana**.
PERUCCA, via Bertola, 27.
1403

DEPOSITO della PORTE de FRANCE
J. ARNAUD FERRE CARRIERE PERE et FILS
DELLA FABBRICA
Solo AGENTE DEPOSITARIO per l'Italia
C. ROUTIN
Via Cavour N. 9 in TORINO

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

ACQUA TRASMUTATIVA INDIANA

Nuovo ed unico ritrovato per restituire in sull'istante il colore primitivo alla capigliatura con un sol liquido e senza far precedere lavature, non macchia la pelle, e conserva la capigliatura. — Effetto garantito, completo e costante. — Prezzo della scatola L. **5**.

Deposito generale Farmacia CERRUTI, via Po, 20

Dove trovasi la rinomata TELA D'ARNICA del CERRUTI per guarire i calli, durignoni, bruciore e vescichette ai piedi da non confondersi colle altre ad imitazione. — Prezzo della scheda **80** cent. 1791

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi Battelli a vapore

CAIRO, BRINDISI, PRINCIPE DI CARIGNANO E PRINCIPE TOMASO

PARTENZE: da **Brindisi** per **Alessandria** ogni lunedì dal 9 marzo 1868.

RITORNO: da **Alessandria** per **Brindisi** ogni domenica mattina dal 15 marzo 1868, o in caso di ritardo tre ore dopo l'arrivo della valigia delle Indie.

NB. Gli arrivi e le partenze d'Alessandria sono regolati con quelli della Compagnia Inglese **Peninsulare** ed **Orientale** colle valigie da e per Calcutta, Bombay e la China.

Biglietti di transito a prezzi ridotti da Torino ad Alessandria si rilasciano in Torino alla Stazione ed all'Ufficio Centrale, via delle Finanze, N. 13.

Per gli schiarimenti dirigersi

In **Firenze**, via Montebello, 42, ed in Brindisi ed Alessandria alle rispettive Agenzie. 796

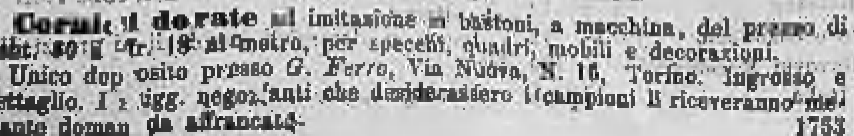
Nella Galleria Natta — Torino

Terzo e quarto Negozio a destra, entrando da Via Nuova

Grande quantità di merci d'ogni genere, per uomo, per donna e per ragazzi, da liquidarsi con ribasso incredibile, e ciò stante la cessazione di commercio. Correte dunque in massa mentre troverete di guadagnare abbondantemente le spese di viaggio in occasione delle feste del Reale Sponsalizio.
1715 **BELLI.**

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA
Fabbrica di ERMANNO BOSSHARD

Cornici dorate ad imitazione in bastoni, a macchina, del prezzo di cent. 50 a fr. 18 al metro, per specchi, quadri, mobili e decorazioni.



Unico deposito presso *G. Ferro*, Via Nuova, N. 16, Torino. Ingrosso e dettaglio. I sigg. negozianti che desiderassero i campioni li riceveranno mediante domanda affrancata. 1753

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Bussoleno, circondario di Susa

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 antimeridiane del giorno 29 aprile corrente nella sala delle pubbliche udienze della pretura di Bussoleno, alla presenza del sig. Pretore, quale delegato dalla Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento del sig. Ricevitore del registro di Susa, quale rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni dei capitolati

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al portatore al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. al mezzogiorno negli uffici di questa pretura.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.te	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI: NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN: MISURA LEGALE: Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE: Gior.	Tav.	Piedi	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	383	Villarfocchiardo	Dal Capitolo di Susa	Bosco ceduo dolce formante parte del tenimento di Inverso Gravio, coerenti a levante la proprietà di Monbenedetto e la strada di Montiglione, a mezzodì la stessa strada, a ponente il Rivo Gravio, a notte il lotto 2°.	»	»	»	»	»	»	2280 83	228 08	25	»
2	383	Idem	Idem	Bosco ceduo dolce formante parte del tenimento di Inverso Gravio, coerenti a levante beni della cascina di Monbenedetto, a mezzodì il lotto 1°, a ponente il Gravio, a notte il 3° lotto.	»	»	»	»	»	»	2428 75	242 87	23	»
3	383	Idem	Idem	Bosco ceduo dolce formante parte del tenimento di Inverso Gravio, coerenti a levante i beni della cascina di Monbenedetto, a mezzodì il 2° lotto, a ponente il Rivo Gravio, a notte il lotto 4°.	»	»	»	»	»	»	2519 27	251 92	25	»
4	383	Idem	Idem	Bosco ceduo dolce rivolgendo all'est del lotto 3° formante parte del tenimento d'Inverso Gravio, coerenti a levante il lotto 5°, a mezzodì li stabili della cascina Monbenedetto, a ponente il lotto 3°, a notte il Rivo Gravio.	»	»	»	»	»	»	2610 06	261 »	25	»
5	383	Idem	Idem	Bosco ceduo dolce verso la cascina del Cugno, formante parte del tenimento d'Inverso Gravio, coerenti a levante i beni della cascina del Cugno, a mezzodì i beni della cascina di Monbenedetto, a ponente il lotto 4°, a notte il Rivo Gravio.	»	»	»	»	»	»	2800 14	280 01	25	»

1651 Dalla Pretura di Bussoleno, 3 aprile 1868. *Il pretore* VARROTTI MANFREDI *canc.*

AVVISO
Il Gabinetto Medico-Magnetico e Spiritico
unico nel suo genere in Italia

sito in Via Nuova, N. 19, piano 2, Torino

Si fa noto al pubblico che dopo sei anni di esercizio si ottenne i più splendidi risultati su qualunque genere di malattie già giudicate insanabili e su curiosità diverse; si continua ivi a dare consulti in ora e giorno a comodità degli accorrenti. — Con una ciocca di capelli si fa qualsiasi consulto, mediante vaglia postale di L. 5, ed a volta di corriere se ne darà il riscontro.
1638 Dirigersi franco al Prof. Vincenzo Gros.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che l'Assemblea Generale ordinaria avrà luogo in Firenze il 28 del prossimo mese di maggio, alle ore 12 meridiane nel locale della Società, via Santo Egidio, 24.

A termine degli Statuti Sociali hanno diritto d'intervenirvi tutti quegli Azionisti, che, possessori di almeno cinquanta azioni, ne avranno fatto il deposito quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.

Perciò i sigg. Azionisti, che desiderano di prendervi parte, sono invitati di depositare le loro azioni dal 29 aprile al 14 maggio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomer.

In *Firenze* presso le Casse della Società;

In *Torino* presso le Casse della Società;

In *Genova* presso le Casse della Cassa Generale;

In *Parigi* presso le Casse della Società Generale di Credito Mobiliare Francese.

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'Esercizio 1867.

Firenze, 20 aprile 1868. 1822

INGROSSO **SPECCHI** DETTAGLIO

Vendita, compra e cambio

Via Nuova, N. 16, casa Natta, Torino 1583

Camera mobigliata con o senza l'uso della cucina, da **affittare AL PRESENTE** preferibilmente ad un militare od impiegato governativo, in via Massena, N. 15, piano primo. — Recapito ivi dal portinaio, oppure alla Segreteria di questo Giornale.

CARLO MANFREDI
TORINO, VIA FINANZE, 1, VICINO A VIA NUOVA.

Ritratti in fotografia degli Augusti Sposi, **S. A. il Principe Umberto** e **S. A. la Principessa Margherita** (originali della fotografia *Le Lieure*), a cent. 80 caduno; formato grande *Portraits Cabinet*, L. 2 caduno.

Magnifica litografia rappresentante i due ritratti suddetti, in forma di medaglione, impressi su carta china, a due tinte, L. 1 caduna. Si spediscono franchi di posta.

Assortimento di oggetti di cancelleria, *Portafogli, Portabiglietti di Banca e di Visita,* Libri di divozione legati in pelle fina, avorio, tartaruga e madreperla, Immagini e Stampe, specialità d'articoli a sorpresa, Bomboni, Ventagli, Portasigari, Caraffe, Bicchieri, Fiaschetti ecc., Pipe di vera Terra Turca, Trappole perpetue per sorci, Trottole (novità), *La meravigliosa, La madre, La giapponese, La sultana, La volante,* **Posate d'Alpacca** di prima qualità inalterabili; Trastulli ed articoli di fantasia.

Biglietti di visita istantanei (100 in dieci minuti) su cartoncino bristol L. 3 al cento, su carta madreperla (novità) L. 5.

Le commissioni fuori di Torino saranno spedite col ritorno del primo corriere, franche di posta.

Il catalogo si distribuisce *gratis* e si spedisce *franco* mediante domanda affrancata. 1672

HOTEL S^TE-MARIE
93, RUE DE RIVOLI, PARIS
Chambres. — Appartements. — Salons.
CAFÉ RESTAURANT 2391

Torino — Tip. C. Favale e C.